

GARIBALDI

GIORNALE DEGLI ITALIANI

Montevideo, Domenica 25 Agosto 1889

D.^o GARIBALDI, Direttore-Proprietario

Anno I. -- Numero 45

Abbonamenti

| | |
|-------------------------------------------|---------|
| Per la Capitale a domicilio | \$ 0.00 |
| Dipartimenti della Repubblica | 0.70 |
| Semestre ed anno in proporzione | — |
| Un numero separato | 0.02 |
| Un numero arretrato | 0.06 |

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.
Le lettere non affrancate si respingono.
Gli annunci e gli avvisi si ricevono nell'ufficio del giornale

UFFICI DEL GIORNALE
Via Rincón 10, angolo Zabala

Telefono "La Uruguay", 1570

Il giornale si pubblica per la tipografia di sua proprietà
tutti i giorni, meno i seguenti al festivi.

GARIBALDI

MONTevideo, DOMENICA 25 AGOSTO 1889

25 AGOSTO 1825

La Provincia Oriental declaró su independencia en medio de las armas y cuando el país estaba completamente dominado por el extranjero, cuyas tropas encadenaban su libertad. La victoria coronó al fin, una decisión heroica del heroísmo. El 25 de Agosto es el día más solemne de la patria, y debe excitarse siempre al ciudadano Oriental, el recuerdo de los deberes cívicos.

Antonio Díaz, Historia Política y Militar de las Repúblicas del Plata, Tomo I, Pág. 5.

Oggi commemora la Repubblica Orientale dell'Uruguay uno dei più grandi anniversari patrii, cioè la data gloriosa e imperitura della dichiarazione dell'Indipendenza.

I trentatré Orientali appena ricalcarono la terra natale, montarono in sella e, sollevando il loro brando, diedero principio alle gesta che coll'andar del tempo si confondevano colla leggenda.

Le vittorie ottenute nel Rincon de las Gallinas, Sarandí e Ituaingó assoggettarono ben presto gli affari politici alle decisioni tracciate dalla spada dei prodi Orientali e degli Argentini che al comando del Generale Alvear fecero prodigi di valore.

Liberato il paese dal dominio straniero, rimaneva ancora la servitù delle istituzioni non libere ed il Congresso riunito nella Florida sancì l'opera che gli eventi strapparono al colosso imperiale, dichiarando al cospetto del mondo che questa nazione era libera ed indipendente da ogni potere straniero.

Il Brasile stesso riconobbe, per mezzo di una convenzione posteriore, il diritto di costituirsi libero questo paese che veniva a prendere il suo posto nel banchetto delle Nazioni indipendenti.

Dopo questo breve cenno storico crediamo vi sia nulla di meglio per far segnalare i gloriosi episodi dell'anniversario di quest'oggi che il rendere pubblica la dichiarazione solenne dell'autonomia Orientale, dichiarazione che dovrebbe essere incisa in caratteri d'oro, perchè essa racchiude i diritti di un popolo che comincia la sua vita politica spiegando al cospetto delle genti la bandiera della libertà e della democrazia.

Ecco la dichiarazione che riproduciamo nella sua integrità:

DECLARATORIA DE INDEPENDENCIA DE LA BANDA ORIENTAL DEL RIO DE LA PLATA.

La Honorable Sala de Representantes de la Provincia Oriental del Rio de la Plata, en uso de la so-

beranía ordinaria y extraordinaria que legalmente reviste, para constituir la existencia política de los pueblos que la componen, y establecer, su independencia y felicidad, satisfaciendo el constante, universal y decidido voto de sus representados, después de consagrar a tan alto fin su mas profunda consideración; obediendo la rectitud de su intima conciencia en el nombre y por la autoridad de ellos, sanciona con valor y fuerza de ley fundamental lo siguiente:

Art. 1.º DECLÁRANSE IRREVOCABLES Y DE NINGUN VALOR PARA SIEMPRE, todos los actos de incorporación, reconocimientos, aclamaciones y juramentos arrancados a los pueblos de la Provincia Oriental por la violencia de la fuerza unida a la PERfidia de los inicuos poderes de Portugal y Brasil, que la han tiranizado y usurpado sus inalienables derechos y desde el año de mil ochocientos diez y siete hasta el presente del 1825.

Y por cuanto el pueblo Oriental aborrece y detesta hasta el recuerdo de los documentos que comprenden tan ominosos actos, los magistrados de los pueblos en cuyos archivos se hallen depositados aquellos, luego que reciban la presente disposición, concurrirán el primer día festivo en union del parroco y vecindario con asistencia del escribano, secretario o quien haga sus veces, a la casa de Justicia, y antecedida la lectura de este decreto, se testará y borrará desde la primera línea hasta la última firma de dichos documentos, extendiendo en seguida un certificado, con el que deberá darse cuenta oportunamente al gobierno de la Provincia.

Art. 2.º En consecuencia de la antecedente declaración, reasumiendo la provincia Oriental la plenitud de los derechos, libertades y prerogativas inherentes a los demás pueblos de la tierra, se declara de hecho y de derecho libre e independiente del rey de Portugal, del Brasil y de cualquier otro del Universo, y con amplio y pleno poder para darse las formas que en uso y ejercicio de su soberanía estime conveniente. Dado en la Sala de Sesiones de la Representación Provincial en la Villa de San Fernando de la Florida a veinticinco días del mes de Agosto de mil ochocientos veinticinco. (1)

Al salutare gl' illustri patrioti che costituirono in Nazione indipendente la provincia Cisplatina, strappandola dalla dominazione straniera, facciamo ferventi voti perchè il popolo Orientale sappia sempre ispirarsi nei nobili esempi del passato, per poter conservare incolume il legato glorioso dei suoi eroici antenati facendo noi voti per la libertà, progresso, concordia e fratellanza degli Orientali.

(1) Seguitano i nomi dei Rappresentanti che la firmarono in San Fernando della Florida il giorno 25 di Agosto dell'anno 1825.

LA LEGGE SULL'ISTRUZIONE SECONDARIA ED I PROFESSORI

Roma, 28 Luglio 1889.

L'on. Boselli ha assicurato, in ambedue le Camere del Parlamento, che di questa povera legge si riparerà in novembre; e chi vuol credergli è padrone.

Ora, a Camera e scuole chiuse, vediamo un po' di chi fu la colpa del nuovo naufragio di quel progetto.

Che il Governo e Parlamento avessero poca voglia di approvare il progetto così ferio e così saggio dell'on. Martini, è cosa che non abbisogna di ulteriori dimostrazioni; ma, se vogliamo essere sinceri, confessiamo anche che per intorbidare le acque e far naufragare la legge, soffiarono, quanto poterono, anche i signori professori. Sarà adunque opportuno dire a ciascuno il fatto suo, e parlare liberamente, senza portar barba-

due parole a mastro Ali... il rinnegato. Il povero eunuco basiva per il terrore.

Ras Area lo afferrò per un braccio e mettendogli la bocca infuocata presso l'orecchio dissegli:

— Miserabile che tu sei!

— Lo sono davvero per Allah santissimo!

— Se tu, che da venti anni sei custode di questo castello, ignoravi la via che ti domando, il mio Ház l'indicherebbe la via dell'inferno.

— Dio è grande e Gesù è grandissimo; mi comandi Vostra Altezza.

— Conosci tu una scala, una porta segreta che comunichi coll'interno dell'appartamento della principessa?

— Ohimè!

— Ház, hai finito?

— Un momento... conosco e non conosco, o se anche non conoscessi...

— Allora sei morto!

— No, perchè posseggo la doppia chiave di tutti gli appartamenti.

zale per alcuno, anche a costo di tirarsi addosso ire magnanime.

Avete mai visto uno stormo di cavallette gettarsi sopra un bel prato d'erba? Una si mette a divorare un gambo e l'altra un altro; in poco d'ora fanno repulisti; ed il povero prato finisce col rassomigliare ad un deserto. Così fecero molti professori con questa povera legge. Senza considerarne il contesto, senza lodarne le parti buone, senza confessare che molti piccoli difetti potevano venire emendati dal Parlamento, e che altri non sono che una triste conseguenza delle nostre tristi condizioni finanziarie, ciascuno scavazzolò fuori un articolo che non gli andava a garbo, un capoverso, una frase, e su quello sfogò le sue ire. Da queste non poté sfuggire neppure un rigo del progetto; e pareva proprio che quei valentuomini si fossero dati l'intesa di demolirlo un pezzetto per uno, e ridurlo ad un mucchio di macerie; e, beati loro, ci sono riusciti. Non mancarono, è vero, le eccezioni, tanto più lodevoli perchè poche e perchè eccezioni; ma esse non servirono che per far risaltare di più la non sullodata regola.

Però, confessiamolo per amore di verità, il chiasso maggiore non venne fatto sulla parte didattica della legge; che, anzi, per ogni dieci articoli che corsero su per i giornali forse uno si occupava della scuola, mentre tutti gli altri discutevano puramente e semplicemente sulle condizioni che la legge avrebbe fatta ai signori insegnanti. Mai il *Cicero pro domo sua* ebbe un'applicazione più viva e sconcertante; e mai ebbero maggior ragione coloro i quali affermano che a molti, a troppi professori, più che il buon andamento della scuola, sta a cuore quello delle proprie finanze. Nei mesi scorsi non si poteva aprire un giornale senza sentir parlare di stipendi, di mensili, di propine passate e future, di passaggio da una paga all'altra, di decimi, di sessenni, di trattenute, di pensioni, di assegni, di indennità e di altre simili melanconie. Tutti ormai vedono e confessano che i professori in Italia sono pagati miseramente; non pochi deputati onesti ed intelligenti sono convinti che questo stato di cose deve venir migliorato; ma se c'era un modo per attirare antipatie addosso alla classe insegnante, che pur conta tanti benemeriti, si era appunto questo miserando piagnucolamento.

Come ciò non bastasse, non pochi professori, dopo di essersi lamentati che, anche col nuovo progetto, sarebbero stati pagati poco, levarono pure alte grida perchè se la legge passava, avrebbero dovuto lavorare di più. I presidi di Liceo, che non fanno quasi nulla, e quei professori che ora se la cavano con un'ora al giorno d'insegnamento, trovarono addirittura mostruoso di dover lavorare persino 20 ore in settimana. Essi non pensarono che i professori ginnasiali (per i quali si richiederebbero certo, malgrado quanto avviene fra noi, maggior coltura ed attitudine educativa che per quelli del Liceo) hanno sempre lavorato circa 20 ore; che altrettanto ne insegnano tutti i professori all'estero, i quali sono più dotti e studiosi dei nostri, ed arrivano ad insegnare sino a 80 ore in settimana, con quei bei composi morali e materiali; a tutto questo non pensarono, ed ebbero il coraggio di affermare (e furono moltissimi) che 20 ore di lavoro in settimana sono troppe! Ma i nostri professori sono proprio così froli ed infiacchiti da non poter lavorare ore 3 1/2 al giorno, pur trovando anche il tempo di correggere temi, studiare per sé, ed andare a spasso? E pensare che le vacanze autunnali sono vergognosissime!

— Tu possiedi la doppia chiave? Oh meraviglioso... sublime *Raven!* sciamò il principe; io voglio crearti cavaliere dell'Elefante. Prendi vieni a sederti presso il mio fedele Ház, la prima autorità del regno... tu saresti la seconda. Signori serviteli a dovere; voglio anzi che vengano le *bajadere* a servirli...

— È inutile Altezza, rispose l'eunuco.

— Ah sì, me l'ero dimenticato! Ma ciò non toglie che tu, dopo il carneficcio, non sii la più onorevole dignità dell'impero.

E que' cavalieri illividirono e mordevano il freno per paura, salvo poi a saldare il conto in un prossimo avvenire con qualche tradimento.

Mentre si tripudiava nell'orgia più sfrenata, l'esterno del palazzo era irradiato dal plenilunio, ed alla parte, settentrionale, ove s'elevava la magnifica torre, una fioca luce si disegnava sui vetri colorati delle finestre che si riferivano

mente lunghe, e che i giorni di scuola non sono più di 180 all'anno! Oh! se invece di lamentarsi e gridar tanto molti professori dessero ai loro scolari l'esempio di indefessa operosità, dentro e fuori della scuola, sarebbero più utili alla nazione, e da questa più stimati e ricompensati.

Ad accrescere il coro dei malcontenti questa volta saltarono in campo anche gli studenti, i quali levarono alte grida specialmente contro la disposizione che li vorrebbe sottomettere ad un paio d'anni di prova sotto un professore provetto. A questa idea si ribellarono. Come! Noi, educati colla scienza moderna, dovremmo sottometterci a professori vecchi? Calmatevi, egregi giovani, e siate certi che dalla malattia della giovinezza guarirete presto, e diventerete anche voi vecchi per qualcheduno; ma per intanto persuadetevi che quando uscite dall'Università, dotti quanto volete, messi davanti ad una trentina di giovanetti non sapete in che parte rifarvi: e come i medici, per far pratica, mandano molta gente al cimitero, così voi, prima di diventare buoni *insegnanti*, dovete sciupare parecchie dozzine di teste, far molti esperimenti *in anima vili*. La pratica dei vecchi insegnanti vale nella scuola dieci volte più che la vostra scienza!

E, in tutto questo bailamme, un concetto non nuovo, ma pericoloso, ha fatto capolino; quello cioè che gli studenti hanno, colla loro laurea, un *diritto* ad un posto. In quale legge questo *diritto* sia consacrato nessuno ha saputo dirlo; e nessuno ha spiegato come mai lo Stato, che spende tanto per mantenere scuole secondarie e superiori, non faccia infine che firmare tante cambiali a favore di coloro in vantaggio dei quali egli mantiene le scuole. A sentire certi, gli Atenei non sono già mantenuti per concorrere allo sviluppo e progresso della scienza, ma sono fabbriche privilegiate di socialisti laureati.

Quale fu il frutto di tutti quei lamenti? Ecco qui: coloro che non volevano che la legge entrasse in porto ebbero buono in mano per dire: Guardate; tutti si lamentano; nessuno è contento; ogni articolo ha sollevato recriminazioni. E gli insegnanti, che noi credevamo di favorire, sono quelli che gridano più forti di tutti. Meglio lasciar le cose come stanno! — Certo questo era un pretesto e non una ragione; ma a corto di argomenti, servono anche i pretesti.

E' così, anche questa volta, che s'è visto s'è visto!

Ed ora, quando questa od altra legge potrà essere approvata? Lo sarà quando si avrà il coraggio di predicare che, come gli ufficiali sono retribuiti per educare l'esercito, e come gli impiegati sono pagati per gli uffici, così i professori sono fatti per le scuole, e non queste istituite per mantenere, secondo le loro esigenze, i professori; e quando, visto che tra essi c'è troppa gente di difficile accontentatura, Ministero e Parlamento penseranno di pagar bene ma pretender molto, ed avranno minori riguardi per chi è pagato e maggiori per chi paga.

IL COLONNELLO F. FLORES

RICEVIAMO il seguente articolo da un nostro amico, che volentieri pubblichiamo:

Un foglio cittadino ha testé pubblicato la lista cronologica dei servizi resi alle Repubbliche del Plata da quest'uomo di guerra che abbracciò la carriera delle armi, appena poté prescieglierne una, e vi si consacrò con ardentissima passione.

In tutta la vita militare diede sempre prova di valore.

nell'appartamento occupato dalla principessa.

In una camera di esso eravi una magnifica alcova ornata di tende persiane a grandi e ricchi panneggiamenti.

Ivi vegliavano i due giovani: il tempo scorreva rapido per essi. Erano vicini l'un all'altra come gli amanti che si rispettano ancora. Difatti Attilio non voleva con una sorpresa insidiosa corrispondere alla pura ingenuità della fanciulla, che tutta a lui si abbandonava con piena sicurezza.

La tentazione pareva doveva essere più forte della sua volontà.

E allora si allontanava e percorreva con agitazione la stanza e si copriva il volto in atto di disperazione.

— E adesso che hai?

— Io? Oh se tu me lo chiedi è certo che non mi ami!

— Io non t'amo? — diceva essa segguendolo allora e trascinandolo dolcemente per un braccio sino al luogo dove erano seduti prima.

Anelando fino dai suoi anni giovanili di far mostra di coraggio e di ardore per la causa della libertà, schierossi sotto la bandiera argentina e combatté da prode sui campi di Cepeda, Cañada de Gomez, Santa Fé e poco dopo in Pavon, la cui vittoria decise la sorte della Repubblica Argentina contro il dispotismo di Urquiza.

Organizzata la *Cruzada Libertadora*, egli, sentendosi figlio dell'invitto e sfortunato Generale Venancio Flores, a cui il partito rosso deve il suo duraturo dominio, volle parteciparne, reclamando imperiosamente gli onori del pericolo, e dei disagi.

In questa campagna fece nuovi prodigi di valore che incitarono ad animoso gesta i suoi soldati, i quali, non vennero mai meno ai loro doveri, all'aspettazione del Generale Venancio Flores e del suo partito.

A lui si deve la creazione del battaglione *Florida*, che divenne poscia la personificazione popolare e pittoresca del valoroso esercito Orientale.

Prediligendo l'onore e la gloria militare del proprio paese, il Colonnello Flores, al pari del suo magnanimo genitore, non volle che fosse nella guerra del Paraguay da meno della Repubblica Argentina e dell'Impero brasiliano.

Non è a dire come le battaglie, gli assalti, i bombardamenti dell'Uruguayana, Itapirú, Estero Bella-cho, Boqueron e Tuyuty empivano di meraviglia l'America e l'Europa, dove gli animi si commossero allo spettacolo di una nazione resasi libera della più esecranda tirannia che siasi giammai conosciuta nella storia dei popoli oppressi.

Il Colonnello Flores al fianco del padre suo e dei generali argentini e brasiliani ebbe una parte attivissima in tutte le campagne, in tutti gli scontri, in tutte le vittorie, e l'esercito orientale, sotto l'aspetto della disciplina e del valore, non fu riconosciuto inferiore ad alcuno, anzi superiore, mercé il valore dell'individuo e quello delle schiere, mercé la tattica dei loro duci Pallejas e dei Flores, padre e figlio, che, esigendo sacrifici dai loro soldati, furono i primi a sopportare il peso e l'asprezza della durissima vita militare.

Un uomo che ha versato il suo sangue nei campi di battaglia di tre Repubbliche, che guarda più al proprio dovere che al proprio merito, ed il cui animo generoso prodiga le sue beneficenze a pro delle famiglie di alcuni valorosi che obbedirono ai suoi ordini e lasciarono la vita nel campo; un uomo che fu condannato nell'ostrocismo ai tempi di Latorre e di Santos per non contaminare la sua spada; un uomo, ripetiamo, di tal fatta, invece di essere conservato in riposo merita il grado di generale.

Il Colonnello Flores è uomo di azione, e può rendere ancora, ne siamo certi, grandi servizi al suo paese.

Il migliorare le condizioni militari, affinché la carriera delle armi cessi dall'essere un pesante tributo per tramutarsi in una nobile professione, sta sempre in cima d'ogni suo pensiero.

Invece di accumulare peculio, spende liberalmente il suo, e se dovere di delicatezza non ce lo vietasse, diremmo esplicitamente come ad opere generose lo impieghi.

Il Colonnello Flores, ripetiamo, è un uomo colto e valoroso; la sua spada è consacrata all'integrità dell'indipendenza e della grandezza della Repubblica.

La promozione a Generale gli spetta qual premio al merito, al coraggio, alle cicatrici che attestano il suo conosciuto valore.

A noi, che conosciamo quanto importante siano per la storia i fatti narrati, ci parve ingiustizia non evocarli alla luce per diradare le fitte tenebre colle quali si intena oscurare i meriti del Colonnello Fortunato Flores.

S. P.

RACCONTO DELLA DOMENICA

SULLA SPIAGGIA

ANCHE quando il sole d'agosto scaldi il greto, e il mare e cielo sorridono stendendosi come due azzurre che finiscono per confondersi insieme, la spiaggia di San Malò non sorride... qualche cosa di

— Se tu mi amassi sentiresti il pericolo che v'ha a restare insieme.

— Tu hai paura di Ras Alula e dei suoi cavalieri?

— Io? — disse il giovane sollevando la fronte con alterezza. Non temo nè degli uomini, nè della morte, perchè io non sarei qui. Ho paura di me stesso.

— Non ti comprendo.

— Ho paura di lasciarmi trascinare da' tuoi vezzi, dalle tue carezze al delirio; di non essere più padrone di me stesso. Ho giurato che avrei rispettato la tua innocenza, e se io dovessi essere così vile di abusarne prima che altri mi punisca, mi punirei da me stesso.

— E come... potresti tu farmi del male? — disse Sheba a cui quelle incomprese parole destavano un ignoto sgomento.

E non poteva parlare perchè essa aveva il presentimento del male, ma ignorava quale fosse.

(Continua).

LA Figlia di Ras Alula

OSIA

LE NOTTE ABBISSINE

LUIGI GUALTIERI

Vuol divertirsi alle spalle d'un povero gonzo, non è vero?... Io, l'uomo più pacifico del mondo, che da venti anni custodisco questo castello e lo mantengo lucido e terso come un cristallo, cosa ho a che fare, non dico colla persona, ma col nome di quell'uomo?

— Allontanatevi tutti, imprudenti, curiosi e sfacciati! Allontanatevi nel fondo, senza che alcuno si muova! Devo dire

SOCIETÀ LAVARELLO

PARTENZE FISSE PER L'ITALIA IL 13 ED IL 29 DI OGNI MESE

Il velocissimo vapore

ADELAIDE LAVARELLO

COM.: GIACOMO DASSONI

Partirà per GENOVA e NAPOLI il 29 Agosto 1889

AGENTI GENERALI: LAVARELLO E C. - CALLE PIEDRAS 204

Si emettono Cambiale pagabili in qualunque paese d'Italia

N. 1 - 2 Luglio - Perm.

RESTAURANT Y CAFE
FERRO-CARRIL NORD-ESTE

Proprietario

Cesar Baldassari

100 y 102 - CALLE MINAS - 100 y 102

Esquina LA PAZ

Almuerzos y comidas a todos horas - Habitación para familias.

MONTEVIDEO

Telefono «La Uruguay» N. 1260

N. 27 - 2 Luglio.

PELUQUERIA DEL QUEBRACHO

DE

MIGUEL RUSSOMANNO

Calle Mercedes 425 esq. Magallanes

Surtido variado de artículos del ramo a precios muy convenientes.

N. 9 - 2 Luglio.

DR. VINCENZO NISIVOCIA
MEDICO CHIRURGO E OSTETRICO

DELE UNIVERSITA DI NAPOLI E MONTEVIDEO

Consulta dalle 12 alle 2.

CALLE GOES 147

N. 25-2. Lug.

DR. JUAN SERVETTI LARRAY

MEDICO CIRUJANO Y PARTERO

Se dedica a las enfermedades de mujeres y niños

Consulta de 12 a 2.

18 de Julio 521 (a)

N. 24-2. Lug.

LA VELOCE

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Capitale emesso e versato L. it. 15,500,000

Sede in GENOVA Piazza Nunziata. --- Num. 17

SERVIZIO POSTALE E COMMERCIALE FRA L'ITALIA E L'AMERICA DEL SUD

Vapori: Nord-America --- Duchessa di Genova --- Vittoria --- Duca di Galliera

Matteo Bruzzo --- Europa --- Napoli

VIAGGIO DIRETTISSIMO DA Montevideo a Genova

Il Veloce Piroscampo

Duca di Galliera

Comandante Cav. C. RIVERA

Partirà direttamente il 25 Agosto 1889 per:

Las Palmas, Barcellona, Genova e Napoli

Si fanno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Montevideo e Buenos Aires di 3.ª classe al prezzo di pezzi 30 in oro ritornando intero l'importo depositato, ove non si effettuasse per qualsiasi ragione il viaggio.

Il biglietto del vaporino è compreso col passaggio.

Telefono «La Uruguay», n. 147

Agente Generale
P. CHRISTOPHERSEN.

142 - PIEDRAS - 142

Banco General Uruguayo

SOCIEDAD ANONIMA

Autorizada por el superior Gobierno Nacional
Por Decreto 31 de Julio de 1888

CAPITAL 10,000,000 PESOS ORO

Dividido en 100,000 acciones de 100 pesos cada una

EXTRACTO DE LOS ESTATUTOS

Artículo 1.º Las operaciones de la sociedad corresponden a tres secciones en que se repartirá el funcionamiento del Banco y son las siguientes: 1.ª La Sección de Crédito Agrícola y Descuentos; 2.ª La Sección de Crédito Real; 3.ª La Sección de Colonización.

La primera sección se propone proteger la agricultura y ganadería, y las industrias que faciliten la exportación de los productos de aquellas.

La sección de Crédito Real se propone facilitar a los propietarios el modo de movilizar sus inmuebles y favorecer la edificación por medio del crédito hipotecario con amortizaciones a breves o largos plazos.

La sección de Colonización se propone de colonizar directamente los terrenos que adquiera, o que el gobierno crea oportuno enajenar con objeto de entregarlos a la colonización, y se propone también fomentar la inmigración.

Art. 2.º Queda habilitado el BANCO GENERAL URUGUAYO para las siguientes operaciones:

a) Todas las que corresponden a los Bancos en general y a los Bancos Agrícolas en particular, y que se detallan en el Reglamento cuya formación queda a cargo del primer Directorio.

b) Emitir billetes pagaderos a la vista y al portador con arreglo a las Leyes del país y hacer aquellas operaciones que se relacionen con la emisión.

c) Prestar dinero con garantía hipotecaria a plazo fijo, o con el sistema de amortización acumulativa, y bajo aquellas condiciones que establezca en la reglamentación correspondiente, estipulando con los deudores en los contratos de préstamo todas las condiciones de seguridad y garantía que juzgue necesarias para el percibo de sus créditos, en caso de ejecución judicial, siempre que no estén expresamente prohibidas por la legislación común.

d) Contratar y emitir empréstitos, dentro o fuera del país, afectando los bienes sociales cuando sea necesario.

e) Comprar y vender muebles e inmuebles.

f) Colonizar directamente, adoptando con preferencia el sistema cooperativo, o hacerse intermediarios de empresas colonizadoras. Fomentar la inmigración extranjera, anticipando el valor de los pasajes con garantía bastante, prestando en el interior la venta a los inmigrantes de los lotes de tierra destinados a la colonización. Prender el fin por los medios que mas crea oportuno a establecer una corriente espontánea de inmigración a esta República, construir las vías y edificios y hacer aquellas operaciones comerciales, e industriales que a criterio del Directorio se relacionen con el cumplimiento de sus fines.

g) Recibir depósitos en cuenta corriente, y crear certificados de depósito a plazo fijo transferibles.

h) Crear los bonos u obligaciones necesarias para sus operaciones, los que serán a corto o largo plazo, nominales o al portador, con o sin amortización a interés o a premio por sorteo, o a sistema mixto.

Art. 3.º Las obligaciones que emita el Banco, a mas del interés semestral que fijará el Directorio, gozarán de un 50 por ciento de las ganancias líquidas que realice el Banco sobre la venta de los inmuebles afectadas en garantía especial de su emisión.

Art. 4.º La emisión de estas obligaciones se hará por series sucesivas de un millón de pesos.

Art. 5.º A medida que la sociedad liquide los bienes especialmente afectados a estas obligaciones las irá amortizando por compra a un tipo que no exceda de su valor escrito mediante propuestas cerradas hasta la completa extinción de cada serie.

Las obligaciones así retiradas serán destruidas por el fuego en presencia de un escribano público publicándose el acta respectiva.

Art. 6.º Las obligaciones pueden ser recibidas en todo tiempo por el Banco y por su valor escrito en pago de las propiedades que enagenen correspondiente a la serie de la respectivas obligaciones.

Art. 7.º El Capital de la sociedad se fija en diez millones de pesos oro sellado moneda nacional dividido en cinco series de dos millones cada una pudiéndose aumentar hasta quince millones si lo requiriese un número de accionistas que representen a lo menos sesenta mil acciones.

En caso de aumento del capital, tendrán los accionistas preferencia a la suscripción de acciones a la par durante un mes.

Art. 8.º La primera serie de veinte mil acciones es capital de garantía, y solo se cobrará de esta serie un 20% en dos cuotas de 10% por ciento cada una, con un intervalo no menor de tres meses entre una y otra. El 80% restante se irá integrando con los dividendos que correspondan a estas acciones; y mientras no se hayan cubierto totalmente, el saldo quedará como garantía subsidiaria y solo podrá requerirse su pago por el Directorio cuando lo exijan pérdidas sociales que hayan absorbido el fondo de reserva.

Art. 9.º Los tenedores podrán anticipar el pago de las acciones de garantía, integrándolas hasta su valor escrito y recibiendo en cambio acciones al portador. A estos accionistas se le hará un descuento de 5% sobre el valor que integren voluntariamente.

Art. 10.º Las acciones son de 100 PESOS ORO SELLADO, moneda nacional.

La primera cuota de 10% se pagará al suscribir, la segunda también de 10% se pagará a los sesenta días después de la primera, y el saldo con cuota que determinará el Directorio, y con plazo no menor de sesenta días entre una y otra.

Art. 11.º Las utilidades líquidas se distribuirán en esta forma:

20% para formar un fondo de beneficencia destinado a subvencionar algun instituto que tenga por objeto la protección o el socorro de inmigrante.

10% para fondo de reserva.

80% como dividendo en partes iguales a las acciones sin distinción alguna. Cesará de recaudarse el 10% para el fondo de reserva tan luego existan por este concepto 600,000 pesos en el activo del Banco. En seguida acrecerá al 80% como dividendo para las acciones.

Directorio

Presidente, Eduardo Casey - Vice-Presidente, Eugenio Winterhalter - Tesorero, Alejandro Christophersen - Secretario, Vicente Stajano - Vocales, Tomás Duggan - Meliton Paredo - Guillermo Golsa - Gerente, Juan Dillon.

Habiendo los socios fundadores constituidos en Sindicato tomado sesenta mil acciones, el Directorio, en conformidad con los Estatutos (artículos 13 y 14), ofrece a la suscripción pública treinta mil acciones comunes - y, para que todos los suscriptores puedan participar de las notables ventajas que encierra la primera serie (artículo 11) - ha obtenido del Sindicato el derecho de reservar para el público, la opción a suscribir una mitad de dicha serie, o sea diez mil acciones de garantía; así pues, los suscriptores de las 30,000 acciones comunes que se lanzan al público, tendrán opción a suscribir acciones de garantía (o sea de la 1.ª Serie) en la proporción de 25% de aquellas.

La suscripción queda abierta desde el día 8 hasta el 12 de Agosto de 1889, en cuya fecha serán adjudicadas las acciones suscritas, debiendo prorratearse en proporción al excedente si lo hubiese.

PUNTOS DE SUSCRICION

En MONTEVIDEO - El escritorio provisorio del Banco, calle PIEDRAS, 150.

En BUENOS AIRES - Escritorio de Eduardo Casey, calle RECONQUISTA, 144.

12 Ag.

EL DIRECTORIO.

Fraissinet e C.ª

Compagnia di Navigazione a Vapore

LINEA MENSILE DALL'ITALIA AL PLATA

IL CELERE VAPORE POSTALE

T-I-B-E-T

Comandante: ANDRAC

Partirà direttamente il 23 Agosto 1889

Per Barcellona, Marsiglia, Genova e Napoli

SENZA TOCCARE IL BRASILE

Installazione e cucette speciali in ferro per i passeggeri di terza classe.

VIAGGIO IN 20 GIORNI

Passaggi di 1.ª, 2.ª e 3.ª classe a prezzi ridotti. - Si danno biglietti d'imbarco dall'Italia e Spagna a Montevideo a ps. 30 ogni piazza, ritornando l'importo intero in caso di non effettuarsi il viaggio.

Menz. etc. dirigersi all'Agente: CESARE S. CAPRILE Calle Misiones N. 43.

Si fanno eseguire pagamenti per mezzo di Vaglia Postal su qualunque Città, Paese o Borgata d'Italia.

NOTA BENE

Parteggi fino a Parigi.

Compagnia FRAISSINET, dietro accordo colla Società della Ferrovia PARIS-LYON-MEDITERRANEE, rilascia biglietti di passaggio da Montevideo a Parigi, via Marsiglia e vice versa ai seguenti prezzi eccezionali:

BILGETTI D'ANDATA validi per 45 giorni
1.ª Classe . . . ps. 131/00
2.ª 80/00
3.ª 40/00BILGETTI D'ANDATA validi per 6 mesi
1.ª Classe . . . ps. 215/00
2.ª 171/00
3.ª 110/00

LA ORIENTAL

Fabbrica de Billares

DE

ANTONINO PIPI

82 - CALLE CONSTITUYENTE - 83

Gran novedad en tacos y gomas

SISTEMA PIPI

La casa garante la calidad y el trabajo

de lo que ejecuta,

NOVEDADES EN JUEGOS

DEL SISTEMA INGLES

Especialida en billar para familia

La casa vende a condiciones liberele y

a largos plazos como ser: 4, 10, 15, 20 y

25 pesos por mes.

LO QUE NO HACE NADIE EN MONTEVIDEO

N. 15 - 2 Luglio.

BOMBERIA Y HOJALATERIA

DE

Carlos Macchi

54 - CALLE VASQUEZ - 56

Montevideo

Se coloca cañería y aparatos para gas.

Aguas corrientes - Bombas e cañería

para distribuir agua caliente en cualquier

punto de la casa. N. 34-7 Lug.

OASA

Se precisa una casa de alto de 3 o 4

piezas en el centro. Dirigersi a esta Ad-

ministracion.

BANCO ITALO-ORIENTAL

MISIONES ESQUINA RINCON

Capital autorizado Ps. 8.000.000
Suscrito 4.000.000

DIRECTORIO:

Presidente: JOSÉ A. MARTINELLI

Vice-Presidente: ANTONIO PIAGGIO

Vocal: CARLOS CASARAVILLA

Vocal: FELIPE MONTERO

Ricardo SIENRA

OPERACIONES POR AHORA

Recibe depósitos en cuenta corriente a premio.

Descuenta, recibe y cobra vales, pagarés y conformes y cualquier título de comercio garantido.

Hace anticipos o préstamos sobre depósitos de fondos públicos, cédulas hipotecarias y acciones de otros Bancos o Sociedades.

Cobra y paga por cuenta de terceros, intereses, dividendos y rentas, y hace

compras y negociaciones por cuenta de los mismos de títulos cotizables en Bolsa.

A B O N A

Por depósito en cuenta corriente 3 o/o

» » a plazo fijo de 90 días 5 »

» » » 6 meses 6 1/2 »

C O B R A

Sobre descuentos, anticipos y otras operaciones - Convencional.

El banco está abierto todos los días hábiles de 10 a 3 p. m. y los sábados y últimos del mes hasta las 4 p. m.

Montevideo, Junio 8 de 1889.

EL GERENTE.

N. 5-2 Luglio perm.

IL VERO LICOR

MANZANILLA

SPECIALITÀ

Vini Vermouth e Liquori Fini

P. Broglia e C.ª

338 - PIEDRAS - 340

Corridori della Casa: Signori SANTIAGO SECONDO - ENRIQUE MENINI

Y VITTORIO PROTO.

N. 8 - 2 Luglio perm.